

Fede. La Fede nostra, più che Alessandro con l'armi, vinse la Persia, s'inoltrò nella Tartaria, si fece ligia la Moscavia, fecesi vassalle le Indie, e sotto vn medesimo dominio l'Asia in poco tempo ridusse. La Grecia vastissima à Cristo vbbidisce, à Cristo chinossi l'Arabo, e piaceuole fù già per Cristo il Barbaro, il Moro, e l'Egitio. E non vi pare questa vna marauiglia da far credere à voi, ò Hebrei, che noi siamo veggenti, voi cieci; noi capaci di giudicio, voi priui di senno? Hò fin hora discorso con voi perche amo la vostra salute altretanto, quanto odio i vostri costumi, che vorrei veder mutati, per potermi cangiare co' miei Concittadini, che nell'Isola di Corcira mal volontieri vi mirano. Qui in tanto, per tornare alla Storia, cadde, per le souerchie piogge, parte di vna Cortina di muraglia, qual fù subito in miglior forma rifatta dall'Eccellenissimo Michel Foscarini, Proueditore, e Capitano, il quale in tempo del suo gouerno diede tali saggi di prudenza, e destrezza, che cattiuossi all'oslequo l'animo di ogni vno. Le dissentioni tra' Nobili, e Villani, da lui, che n'hebbe dal Senato la cura, furono composte con sodisfazione delle parti, e particolarmente de' contadini, che mai non sogliono contentarsi, e per ogni picciola causa si solleuano contro i padroni.

Ma tempo è hormai di dare vn'occhiata in Candia, oue i Corfioti, che seruono, mi fan cenno, che non si deue lasciar senza ricordanza vna guerra, nella quale pur eglino fanno lor parti nel seruir la Republica. Il Marchese Giron Frácesco Villa, partito da Venetia fin da' quattro di Maggio del 1665, non arriuò in Regno, che a' ventisei di Febbraro dell'anno seguente: poiche, per visitar le Fortezze

ilid
si trat-